



Famiglia e lavoro: a che punto è l'Unione Europea

Il 9 Aprile la Commissione ha emanato, dopo 5 anni di lavoro con stakeholder e associazioni, una nuova direttiva sulla conciliazione famiglia - lavoro

La Commissione Europea definisce "un nuovo inizio" la nuova direttiva europea sulla conciliazione famiglia – lavoro. Un nuovo inizio perché, dopo un lungo lavoro partito dal basso e dopo oltre 4 anni di lavoro, vede la luce un nuovo documento che tenta di dare omogeneità alle politiche di conciliazione dei Paesi membri e si focalizza sul tema della cura familiare, intesa come luogo specifico e insostituibile. Il punto di partenza del documento rimane la promozione delle pari opportunità e l'analisi delle divergenze che, ancora oggi, affliggono il mondo del lavoro e la partecipazione femminile alla "vita produttiva". Si tratta di un gap che, stima la Commissione, costi intorno ai 370 milioni di euro all'anno.

La strategia proposta è una strategia win-win nella quale tutti gli attori sono chiamati a dare il loro contributo e a trarre benefici: cittadini, aziende, stati membri.

Quattro gli ambiti di intervento della direttiva. In primo luogo, il congedo parentale di paternità: viene stabilito a un minimo di 10 giorni, in concomitanza della nascita del figlio, e pagato come indennità di malattia. Modificato anche il congedo parentale: dei 4 mesi concessi a ogni genitore, 2 devono necessariamente essere utilizzati dal genitore "intestatario" e non sono trasferibili. Tuttavia, il congedo diventa flessibile e può essere usufruito come congedo full-time, part-time, per periodi ben definiti. Viene introdotto per tutti coloro che hanno un familiare da curare, 5 giorni all'anno di permesso retribuito. Infine, il diritto del lavoratore con un figlio fino a 8 anni di età di chiedere flessibilità lavorativa: part-time, orari di lavoro flessibile, lavoro da casa.

Una direttiva che, ancora una volta, considera la strategia di conciliazione famiglia – lavoro come una strategia per costruire un mercato sociale, cioè un mercato che assicuri pensioni, reddito e accesso ai diritti attraverso la partecipazione al mercato del lavoro. E che non tiene conto invece delle interessanti analisi contenute nel Libro Bianco Home & Family Employment and Home Care in the EU pubblicato da EFFE – European Federation for Family Employment and Home Care. Moltissime le proposte che emergono da questo Libro Bianco, dal riconoscimento del lavoro di cura domestico allo sviluppo di piattaforme tecnologiche collaborative per la cura delle persone fragili all'interno delle famiglie.

Sul tema della cura familiare, una delle grandi sfide in un'Europa che invecchia sempre più ed è sempre più povera, il dibattito è dunque aperto.